

**PREMESSA**

Per i progetti presentati nell'ambito dell'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, e a cui saranno applicate le sottoindicate prescrizioni si precisa quanto segue.

Ai sensi del paragrafo “Modalità amministrativo-finanziarie” del cap. 4.3 “Formazione ed attuazione dei Piani annuali” del Programma Triennale degli interventi annualità 2010, “I progetti dichiarati ammissibili, ma non finanziati nel piano, potranno eventualmente trovare attuazione con le risorse che si renderanno disponibili su fondi comunitari o statali, in quanto compatibili con i sopracitati strumenti”.

Nel Programma Operativo Regionale (POR – CRO) parte FESR 2007 – 2013 obiettivo “Competitività Regionale ed Occupazione” (d’ora in avanti POR), cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nella linea di intervento 5.2, Azione 5.2.1 “Cooperazione Transregionale” si fa un esplicito riferimento all'Intesa tra Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento e ai suoi obiettivi; i progetti presentati sono stati ritenuti coerenti con gli obiettivi globale, specifici ed operativi del POR. I progetti sono inoltre coerenti con le priorità indicate all art. 5 del Reg. (CE) 1080/2006.

Ciò premesso, ai fini del finanziamento dei progetti in questione, si sono resi disponibili fondi nell'ambito del suddetto POR, disciplinato dai seguenti Regolamenti: Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, Regolamento (CE) n. 1083 de Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.

La Direzione Programmi Comunitari ha proceduto ad analizzare, attraverso l'esame della documentazione fornita dalla Direzione Programmazione responsabile dell'Attuazione dell'Intesa, la coerenza dei progetti con l'Azione del POR 5.2.1, alla luce della normativa comunitaria, nazionale e regionale, delle priorità stabilite dall'art. 5 del Regolamento (CE) N. 1080/2006, degli obiettivi del POR, dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR il 31 marzo 2008 e degli adempimenti cui devono sottoporsi i beneficiari; l'istruttoria è stata effettuata esaminando il testo del Programma Triennale aggiornato al 2010, gli estratti e i quadri economici dei progetti e la nota prot. n. 689891/58.01 del 10.12.2009 della Direzione Lavori Pubblici contenente, tra l'altro, le valutazioni tecnico-economiche relative ai progetti in questione; per l'esame della documentazione sono stati impiegati come termine di riferimento i criteri di selezione, la check list relativa alla “predisposizione del Bando/invito a presentare proposte per la selezione del beneficiario” e quella relativa agli Aiuti di Stato, documentazione quest'ultima redatta dalla Direzione Programmi Comunitari nell'ambito della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR prevista dall'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006.

Il contributo pubblico e la spesa totale dei progetti finanziati nell'ambito del POR CRO FESR sono stati previsti nel Piano operativo approvato dalla Giunta Regionale con DGR 686 del 09.03.2010; tale piano contiene infatti l'elenco degli interventi dichiarati ammissibili e per cui sono stati stanziati i fondi dalla Regione del Veneto.

INDICAZIONI PROCEDURALI, DIRETTIVE E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Il presente documento contiene le indicazioni procedurali, le direttive e gli obblighi cui i beneficiari dell'Azione 5.2.1 del POR, individuati nell'ambito dell'Intesa tra Regione del Veneto e Provincia di Trento con DGR n. 686 del 09.03.2010, dovranno attenersi al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale e di quanto previsto dal POR CRO FESR.

Naturalmente, il documento dovrà essere adattato alle specifiche situazioni. Inoltre, alle prescrizioni generali contenute nel presente documento andranno di volta in volta aggiunti le prescrizioni e gli obblighi relativi ai settori e agli interventi specifici (ad es. gli adempimenti specifici in caso di lavori pubblici).

Le Strutture Regionali di settore che nel contesto dell'Intesa tra Regione del Veneto e Provincia di Trento sottoscritta nel luglio 2007 sono state incaricate della gestione tecnica amministrativa e contabile per i quattro progetti approvati sono state individuate quali **Strutture Responsabili di Azione** (d'ora in poi S.R.A.) per l'Azione 5.2.1. con riferimento agli stessi progetti.

INDICE

- A) OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO**
- B) AIUTI DI STATO TEMPORANEI EX DPCM 3.06.2009, IN ATTUAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA - QUADRO DI RIFERIMENTO TEMPORANEO COMUNITARIO PER LE MISURE DI AIUTO DI STATO A SOSTEGNO DELL'ACCESSO AL FINANZIAMENTO NELL'ATTUALE SITUAZIONE DI CRISI FINANZIARIA ED ECONOMICA (SOLO PER I SOGGETTI PRIVATI)**
- B) VERIFICHE E CONTROLLI**
- C) LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE**
- D) PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE**
- E) REVOCA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO**
- F) NORMATIVA DI RIFERIMENTO .**

A) OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario sarà tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi:

- 1) Avviare le attività previste dal progetto entro i termini stabiliti dal cronoprogramma del progetto (la tempistica sarà contenuta nella convenzione tra SRA e beneficiario o in allegato alla stessa).
- 2) Segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale (*es. per le imprese*), variazioni di localizzazione, cessioni.
- 3) Assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda di ammissione presentata ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto (*o altro atto*) di concessione e comunque non oltre il 31.12.2015.
- 4) Assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che le variazioni non siano state preventivamente segnalate e approvate dalla Regione.
- 5) Conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa.
- 6) Comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, con cadenza bimestrale, secondo le modalità definite dalla Regione.
- 7) Non cumulare i contributi ottenuti con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese.
- 8) Rispettare il vincolo di “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006 che prevede che il cofinanziamento resti attribuito ad un’operazione esclusivamente se quest’ultima

entro cinque anni dal suo completamento non subisce modifiche sostanziali:

- che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o un ente pubblico; e
- risultanti da un cambiamento della natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

9) La S.R.A. verificherà che le spese ammissibili siano conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006, dal Reg. (CE) n. 1080/2006 e dal DPR 03.10.2008, n. 196 in materia di spese ammissibili (Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione).

10) I soggetti Beneficiari che accettano il finanziamento acconsentono di essere inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato, a norma dell'art. 7 co. 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006, sulla pagina:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Nuova+programmazione+2007+-+2013/Informazione+e+pubblicità.htm>.

Tale elenco riporta la ragione sociale del Soggetto Beneficiario, la denominazione del progetto e l'importo del finanziamento pubblico ad esso destinato.

11) I beneficiari devono evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Veneto, in applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006, del Regolamento 1828/2006 e secondo le indicazioni che verranno fornite dalle SRA.

I Soggetti Beneficiari, nel caso di interventi in cui il contributo pubblico totale supera € 500.000,00, si obbligano a porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie - con particolare riferimento a cartelli, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione - necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo le disposizioni degli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n.1828/2006 e pertanto devono:

- installare nel luogo dell'intervento, durante l'attuazione, un cartello che informi il pubblico che la realizzazione avviene con la sovvenzione del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- sostituire, entro 6 mesi dal completamento dell'intervento, il cartello con una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative;
- realizzare i cartelli e le targhe esplicative conformemente alle linee guida e agli schemi predisposti dalla Direzione Programmi Comunitari della Regione del Veneto (Autorità di Gestione) e dal Team di comunicazione e disponibili alla pagina internet: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Nuova+programmazione+2007+-+2013/Identità+visiva.htm>
- fornire, se richiesto dalla Direzione Programmi Comunitari della Regione del Veneto (Autorità di Gestione), riscontro fotografico delle attività di cui sopra;
- dichiarare, in tutti i documenti informativi e nelle attività di comunicazione relative al progetto, che lo stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

12) Il beneficiario sarà tenuto al rispetto della normativa di settore e della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di concorrenza, appalti pubblici e tutela ambientale, se pertinente.

13) L'intervento sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale, così come previsto dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dal DPR 120 del 12 marzo 2003 di modifica del DPR n. 357/1997.

Le disposizioni in merito sono rinvenibili nella DGR n. 3173 n. del 10.10.2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione delle Direttive Comunitarie 93/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la Valutazione di incidenza, Procedure e modalità operative".

La guida metodologica approvata con la DGR 3173 del 10.10.2006 è rinvenibile sulla seguente pagina internet:

http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/7A0F6D53-D829-40E2-A221-9418C778358E/0/DGR_3173_2006_ALL_A.pdf

14) Il beneficiario dovrà comprovare e documentare la professionalità del progettista nel rispetto degli art. 49 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (ex art. 43 del TCE) e art. 56 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (ex art. 49 del TCE). A tal fine i soggetti beneficiari dovranno presentare idonea documentazione.

15) Il beneficiario deve garantire il rispetto del principio di pari opportunità e discriminazione che si traduce nei seguenti obblighi:

- Obbligo di accessibilità per la popolazione diversamente abile, non discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

- Considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (Comunicazione COM(2001) 566 def.- GUCE n. C 333 del 28 novembre 2001), se pertinente.

B) AIUTI DI STATO TEMPORANEI EX DPCM 3.06.2009, IN ATTUAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA - QUADRO DI RIFERIMENTO TEMPORANEO COMUNITARIO PER LE MISURE DI AIUTO DI STATO A SOSTEGNO DELL'ACCESSO AL FINANZIAMENTO NELL'ATTUALE SITUAZIONE DI CRISI FINANZIARIA ED ECONOMICA (SOLO PER I SOGGETTI PRIVATI)

La Commissione Europea, considerando la situazione di crisi globale, ha emanato la Comunicazione CE 2009/C 83/01 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale.

La succitata Comunicazione ha trovato attuazione nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 – Modalità di Applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica.

E' previsto un aiuto alle imprese nel limite massimo di 500.000,00 Euro nel triennio compreso dal 01/01/2008 al 31/12/2010 ai sensi dell'art. 3 (Aiuti di importo limitato) del succitato Decreto; la modalità di aiuto di importo limitato è applicabile a tutte le aziende, comprese quelle che non si trovano in stato di crisi ai sensi del Comma 1 e Comma 2 dell'art. 2 (Condizioni per la concessione degli aiuti).

L'erogazione dei contributi viene fatta, quindi, a titolo di aiuti di importo limitato, nel rispetto della Comunicazione della Commissione Europea, così come successivamente applicata dal DPCM del 03/06/2009.

Si precisa, inoltre, che rimangono escluse tutte le imprese che si trovavano già in difficoltà alla data del 30/06/2008.

Ai fini della concessione dell'aiuto sono da considerarsi imprese in difficoltà:

- a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

I Progetti realizzati da privati e selezionati nell'ambito dell'Intesa rientrano nel quadro del suddetto DPCM del 03/06/2009. Pertanto in questo caso le imprese, nella persona del loro Legale Rappresentante, dovranno dichiarare, utilizzando il modello che si allega al presente documento, consapevoli della responsabilità penale cui possono incorrere ai sensi del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

- che la propria azienda non era in difficoltà, così come definito dal DPCM del 03/06/2009 relativo all'applicazione della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01) ;

- di aver percepito dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di "de minimis" (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex Comunicazione (CE) (2009/C 83/01) come successivamente attuata dal DPCM del 03/06/2009) per un importo

complessivo non superiore al massimale di € 500.00000 comprensivi del contributo dovuto per il progetto approvato.

- dichiarare in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. n. 296/2006, (legge finanziaria 2007), di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea. (c.d. clausola Deggendorf).

Tale dichiarazione deve essere trasmessa agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante.

C) VERIFICHE E CONTROLLI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 58 del Reg. (CE) 1083/2006 e dagli artt. 12 e seguenti del Reg. (CE) 1828/2006 la Regione del Veneto ha il dovere di effettuare controlli, documentali e in loco, al fine di verificare:

- la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di domanda e nelle fasi successive;
- la conformità delle spese e delle operazioni alla normativa comunitaria e nazionale;
- l'effettività e la conformità delle spese dichiarate e la loro regolarità agli effetti fiscali ed amministrativi;
- il rispetto degli obblighi e degli adempimenti prescritti;
- lo stato di realizzazione degli interventi in conformità al piano progettuale e alle scadenze previste;
- l'effettiva destinazione d'uso dei beni oggetto dell'intervento cofinanziato.

Analoghi controlli potranno essere svolti dalle competenti autorità Statali e comunitarie.

D) LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE

Il contributo erogabile è determinato sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.

Tutte le spese devono:

1. essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario e sostenute dallo stesso;
2. essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di equivalente valore probatorio; ciò posto, la S.R.A. apporrà un'apposita dicitura su tutti i documenti giustificativi (es. tramite timbratura), riconducendo la spesa all'azione 5.2.1. del POR, in virtù del quale i relativi progetti hanno ottenuto l'agevolazione (ad esempio "*Spesa agevolata a valere sul POR FESR Veneto 2007-2013, linea di intervento 5.2, azione 5.2.1*");
3. aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento, che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di contributo;

4. essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità dei beneficiari (tenuta di contabilità separata del progetto o utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto);
5. essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale.

Ulteriori prescrizioni relative alla rendicontazione potranno essere disposte dalla S.R.A.

La liquidazione del contributo viene disposta con decreto della S.R.A. nei seguenti modi, tra loro alternativi :

- a) in un'unica soluzione;
- b) più quote o stato avanzamento lavori;
- c) più quote (la prima anche a titolo di anticipazione).

L'erogazione delle anticipazioni del contributo può essere effettuata solo a seguito della presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione del Veneto, di importo pari alle stesse.

L'eventuale svincolo anticipato può essere disposto dal Dirigente della Direzione competente qualora le opere siano realizzate in anticipo rispetto ai tempi previsti.

Non è consentito, nel corso dell'esecuzione dell'iniziativa finanziata, alcuno svincolo parziale dell'impegno garantito.

Le modalità di erogazione dei fondi dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 54 della L.R. n. 27 del 2003 oppure dall'art. 44 della L.R. n. 6/1995

In caso di aiuto alle imprese (vedi paragrafo B), gli anticipi dei contributi ai beneficiari sono rendicontabili alle seguenti condizioni (art. 78 Reg- 1083/2006):

- presentazione di garanzia bancaria o assicurativa;
- siano giustificati da fatture quietanzate entro 3 anni dall'anticipo.

E) PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

Per progetto generatore di entrate si intende, ai sensi dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 come modificato dall'art. 1 del Reg. (CE) n. 1341/2008, qualsiasi intervento di costo complessivo superiore a 1 milione di euro che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti; o che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili; o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non può superare il valore attuale del costo dell'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco del periodo di riferimento specifico del progetto.

Qualora dagli investimenti cofinanziati da parte dei soggetti beneficiari si vengano a creare le condizioni per la generazione di entrate, la spesa ammissibile sarà soggetta ai vincoli previsti dall'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 come modificato dall'art.1 del Reg. (CE) n. 1341/2008 .

Le disposizioni relative al suddetto paragrafo non si applicano ai progetti finanziati tramite aiuti di stato.

F) REVOCA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO

Fermi restano gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente con decreto del Dirigente della S.R.A. nei seguenti casi:

- perdita del requisito di ammissibilità del Soggetto Beneficiario;
- dichiarazioni rese poi risultanti non veritiere;
- mancata presentazione della rendicontazione finale o irregolarità non sanabili nella stessa;
- mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti indicati precedentemente ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12 e 13 del Paragrafo A;
- diversa destinazione d'uso, rispetto a quanto previsto del progetto cofinanziato prima della scadenza del limite temporale stabilito precedentemente.

Le somme erogate, ma risultate non dovute, sono restituite dal soggetto beneficiario maggiorate degli interessi, calcolati al tasso legale vigente tempo per tempo senza capitalizzazione, maturati a favore della Regione del Veneto a partire dalla data di effettivo accredito sino al termine stabilito per la restituzione. E' fatta salva la possibilità, a fronte di garanzia fideiussoria, di concedere forme rateali di versamento per il recupero degli importi così determinati.

L'importo del contributo concesso è rideterminato in caso di:

- accertamento di spese non pertinenti al progetto cofinanziato;
- accertamento di varianti o modifiche al progetto cofinanziato non autorizzate dalla S.R.A.;
- rendicontazione di spese per un importo inferiore a quello approvato in sede di ammissione;

L'eventuale importo di contributo in eccesso già erogato dovrà essere restituito secondo le stesse modalità descritte per la perdita totale del diritto all'agevolazione.

G) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In conformità al principio di sussidiarietà, oltre a quella espressamente richiamata nei punti precedenti, si applicano le pertinenti norme nazionali ove manchino norme comunitarie; inoltre in caso di contrasto tra il diritto interno e quello comunitario quest'ultimo prevale.

- Tutta la normativa riguardante la Programmazione 2007 – 2013 obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” e in particolare:
 - Decisione CE (2007) 4247/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale parte FESR;

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 (e successive modifiche ed integrazioni) ;
- Regolamento (CE) n. 1083 de Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (e successive modifiche ed integrazioni) ;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006 (e successive modifiche ed integrazioni);
- (solo per i soggetti privati) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- (solo per soggetti privati) D.P.C.M. del 3 giugno 2009, - modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- DPR 03.10.2008, n. 196 (Regolamento di esecuzione del reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione);
- Tutta la normativa in materia edilizia, di pianificazione urbanistica e territoriale vigente al momento della presentazione della domanda;
- Tutta la normativa in materia di ambiente vigente al momento della presentazione della domanda.

DICHIARAZIONE UNICA PER I SOGGETTI BENEFICIARI

Progetto “ _____ ”
Presentato dal soggetto proponente _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ domiciliato presso _____ nella qualità di legale rappresentante dell’Azienda _____ con sede legale in _____ cap. _____ via _____ tel _____ fax _____ CF _____ P. IVA _____,

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al D.P.R. n. 445/2000, consapevole di incorrere, in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nella conseguente decadenza dai benefici concessi nonché nelle sanzioni penali ai sensi degli articoli 75 e 76 del predetto D.P.R.

DICHIARA

1. che la propria azienda non era in difficoltà alla data del 30/06/08, così come definito dal DPCM del 03/06/2009 relativo all’applicazione della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01);
2. di non aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune
oppure
 di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato
3. di non aver percepito - dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda – alcun contributo a titolo di “de minimis” (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex Comunicazione (CE) (2009/C 83/01) come successivamente attuata dal DPCM del 03/06/2009);
oppure
 di aver percepito - dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda - contributi a titolo di “de minimis” (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex

